

I giovani professionisti trevigiani Carlo Cappai e Alessandra Segantini presenti alla Biennale con due lavori

L'architettura di Marca ammalia Venezia

Una fabbrica ottocentesca per residence e una casa per tele-lavoratrici

Si apre questa sera la stagione di prosa 2002-2003

Al teatro Eden va in scena l'«Ifigenia» di Goethe



TREVISO. Stasera alle 20.45 al Teatro Eden (nella foto) va in scena Ifigenia in Tauride, del settecentesco Johann Wolfgang Goethe, che apre la stagione 2002-2003. Con Gaia Aprea, Daniele Salvo, Massimiliano Sbarsi, e con la partecipazione di Andrea Giordana. Le scene e costumi sono di Antonio Fiorentino, musi-

Ifigenia, dotata di straordinario ascendente sul re Toante che la vorrebbe sua sposa. Toante, tuttavia, viene alla fine piegato dalle suppliche di Ifigenia che lascia libera, con Oreste e Pilade. Questa co-produzione del Teatro Stabile del Veneto «C. Goldoni» e del Teatro Olimpico di Vicenza, andata

TREVISO. Una fabbrica ottocentesca trasformata in residence per studenti a Murano, e una casa «temporanea», ideata per una tele-lavoratrice, con soli pannelli in truciolato. Il primo è un progetto realizzato per il comune di Venezia, sul quale presto si apriranno i cantieri, il secondo invece è una riflessione architettonica sul modo di abitare contemporaneo. Con questi due lavori i giovani architetti trevigiani, Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini, sono presenti alla Biennale di Architettura a Venezia.



«Next City», presenta progetti già in fase di realizzazione in sette città italiane, e «Lonely Living» (ai Giardini), sezione lanciata in collaborazione con l'agenzia italiana di architettura, che ha invitato 20 architetti italiani a riflettere sul tema dell'«abitare minimo».

Per Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini, titolari dello studio C+S Associati, con sede a Treviso e a Venezia, la presenza alla Biennale segna un traguardo importante, che si aggiunge a numerose partecipazioni a concorsi di progettazione, a premi e segnalazioni, ottenute dal 1994



Gli architetti Cappai e Segantini e la Biennale a Venezia

ad oggi.

C+S ha firmato, tra gli altri, il progetto di 12 alloggi per l'Ater a Marcon di Venezia, vincitore del concorso «Opera prima», che ha ricevuto una menzione alla quinta edizione del premio nazionale di architettura, Luigi Cosenza 1998. Tuttora sono in fase di realizzazione il restauro e il riuso della Torre Massimiliano nell'isola di Sant'Erasmo, residenze universitarie nell'area Fiat-Novoli a Firenze, il nuovo tribunale di Venezia presso l'ex manifattura Tabacchi a Piazzale Roma, la nuova caserma e il parcheggio interrato alle ex S.Marco a Conegliano. Il progetto che trasforma una vecchia fabbrica di vetro alle ex Conterie a Murano, in un residence per 250 studenti, è stato scelto come esempio di architettura

che coniuga, attraverso pareti traslucide (di policarbonato ondulato), coni di luce creati con tratti di copertura in vetro e ballatoi interni, funzionalità moderna e antico.

L'edificio comprende monolocali con cucinino e camere singole, è dotato di aule studio e ampie zone per la vita collettiva. La cellula abitativa presentata nella sezione «Lonely Living» invece coniuga in uno spazio di 4 metri per 4, un luogo per il lavoro e per il riposo. La «casa» diventa un'enclave che «funziona» però se connessa alla rete che mette in comunicazione con la metropoli.

Così il nucleo abitativo riflette il senso del lavoro dell'abitante, una telelavoratrice come tante, collegata al mondo esterno tramite il web. (m.s.)